

Il sindacato Snam ha inoltrato un dettagliato esposto alla Procura e alla Corte dei Conti su presunte irregolarità

I medici di base contro l'Usl

«Spesso verrebbero apposti codici di esenzione per prestazioni che prevedono il ticket»

Vittorio Veneto

Finiscono sul tavolo di Procura della Repubblica e Corte dei conti le segnalazioni, contenute in un esposto di 15 pagine, che la dottoressa Elena Villani del sindacato nazionale dei medici italiani (Snam) ha raccolto in merito a presunte anomalie nel servizio svolto negli ospedali di Vittorio Veneto e Conegliano e altre strutture sanitarie del territorio.

Il doppio esposto del sindacato dei medici, che proprio in questi giorni viene inviato all'attenzione dei due uffici, elenca in 15 pagine alcune condotte di personale della sanità che stridrebbero con le normative vigenti. Buona parte dei comportamenti che secondo la rappresentante dei medici di base presso l'Usl 7 sono in odore di irregolarità erano già stati anticipati dal nostro giornale a gennaio: i medici segnalano esami pre operatori fatti eseguire al di fuori dei percorsi previsti dal day hospital, pazienti ricoverati a cui verrebbe chiesto di portarsi le medicine da casa, case di riposo



L'ospedale di Vittorio Veneto

in cui gli anziani verrebbero affidati a personale straniero (soprattutto immigrati dall'Europa dell'est) con scarsa padronanza della lingua italiana e conseguenti possibili equivoci nella somministrazione dei farmaci, e prescrizioni con forzatura del sistema del ticket in particolare per le donne in stato di gravidanza.

Ma le segnalazioni del sindaca-

to non finiscono qui. Nell'esposto, per redigere il quale i medici si sono affidati all'avvocato Nicola Todeschini, vengono messi sotto la lente d'ingrandimento altri punti. Tra questi spiccano alcune presunte anomalie burocratiche. «Sia da parte di medici che di pazienti ci giungono richieste di chiarimento per alcuni comportamenti degli sportelli di qualche

reparto addetto al ritiro e valutazione amministrativa delle impegnative dei medici di famiglia: il più delle volte non si riscontrano anomalie di compilazione e rispetto dei regolamenti, ma le difficoltà opposte agli utenti, non motivate se non con la dicitura "è sbagliata", si traducono in accessi impropri presso i nostri studi». Tra gli altri punti dell'esposto spicca quello in cui si lamenta una presunta frequente «induzione a far apporre la dicitura "urgente" o a barrare la casella "u" anche quando il medico non ne ha ritenuto necessario l'uso, per compiacere pazienti particolarmente petulanti che lamentano la lunghezza della lista d'attesa», e l'«induzione a far apporre codici di esenzione in presenza di esami per patologie non esentabili». Il sindacato ritiene infine che «l'accertamento positivo delle condotte descritte» recherebbe «un grave danno, oltre che a noi medici di famiglia, alla collettività e all'economia ed efficienza del sistema sanitario».

Luca Anzanello